UNA FAVOLA TURKMENA

Il pappagallo

Visse un tempo un sovrano. Questi possedeva un pappagallo molto intelligente, che passava le sue giornate in una gabbia d'oro. Quando il sovrano era annoiato dalle chiacchiere della corte, aveva l'abitudine di conversare con il pappagallo.

Un giorno il pappagallo disse al sovrano:

— Lasciami andare a casa a salutare i miei familiari. Tra due giorni sarò di ritorno.

Il sovrano acconsentì e lo lasciò libero. Saputa la cosa, il vizir disse al suo signore:

— Il pappagallo ti ha ingannato, non tornerà certamente in gabbia.

— Se il pappagallo non tornerà — disse il sovrano — io ti cederò il trono e tu comanderai in vece mia. Nel caso che tornasse tu mi darai tutta la tua ricchezza.

Così si accordarono il sovrano e il vizir.

Dopo i due giorni il pappagallo tornò alla gabbia. Egli portava con sè il seme di un albero e disse al sovrano:

— Pianta questo seme e tra un anno nascerà un albero che ti darà dei frutti. Qualunque vecchio mangerà i frutti di quest'albero diverrà giovane.

Il vizir perse la scommessa e il re si impadronì dei suoi beni. Il sovrano comandò nello stesso tempo al suo giardiniere di piantare i semi di quell'albero miracoloso. Il vecchio giardiniere e sua moglie presero cura dell'albero che dopo un solo anno diede due frutti.

Il giardiniere tenne un frutto per sè, e l'altro lo pose nel piatto del re. Per strada s'imbattè nel vizir.

— Che cosa porti nel piatto? — domandò questi

— Il frutto che dà la giovinezza — rispose il giardiniere — Lo porto a palazzo al sovrano.

— Fammi odorare questo frutto — disse il vizir.

Avuto il frutto miracoloso dal giardiniere, se ne andò a casa. A casa lo avvelenò e tornò dal giardiniere consegnò il frutto per il re.

Quando il sovrano stava per addentare il frutto, il vizir accorse.

— O mio sovrano, non bocare un frutto che ancora nessuno ha mai assaggiato! — implorò il vizir. — Forse tale frutto non è buono e può essere nocivo alla tua salute, così cara per il popolo!

Il sovrano trovò assennate le parole del vizir, prese un pezzo del frutto e lo diede al proprio cane. Il cane addentò il boccone e subito morì.

Allora il vizir, che odiava il pappagallo, si rivolse al sovrano dicendo:

— Ecco, guarda come ti ricompensa il pappagallo per i benefici di cui l'hai colmato!

Il sovrano si adirò trasse il pappagallo dalla gabbia e lo uccise. Quindi ordinò che venisse sradicato l'albero miracoloso e che fosse trovato il giardiniere per avere mozzata la testa.

Il boia con l'ascia in mano uscì in giardino e vide un giovane ed una giovane. Essi erano seduti sotto l'albero miracoloso.

— Dov'è il giardiniere? — domandò loro.

— Io sono il giardiniere — rispose il giovane — e questa è mia moglie — e così dicendo indicò la giovanetta.

Il boia non gli credette: egli ben sapeva che il giardiniere e la moglie erano vecchi.

Li cercò quindi per il giardino, ma non gli riuscì di trovarli. Allora staccò l'albero, tornò a palazzo e disse al re:

— Tagliare teste è cosa facile, ma io non ho trovato nessuno in giardino, eccetto un giovane ed una ragazza.

Il sovrano ordinò che questi fossero condotti alla sua presenza e allorchè il giovane e la ragazza si furono inginocchiati al suo cospetto, domandò loro:

— Che cosa facevate nel mio giardino?

— Io sono il tuo giardiniere! — rispose il giovane.

— Non ti ho assunto come giardiniere! — gridò il sovrano in collera. — Il mio giardiniere è vecchio: ha settanta anni!

Allora il giovane rispose:

— Non ti adirare, signore! Quando io e mia moglie abbiamo sentito che tu volevi farci decapitare, abbiamo deciso di mangiare uno dei frutti che l'albero del pappagallo aveva fatti. Noi non siamo morti, ma siamo ringiovaniti. Risparmia le nostre vite!

Udito ciò, il sovrano domandò:

— Quando mi portavate il frutto, non vi siete fermati in nessuna parte?

— No, sire. Ma ci siamo imbattuti nel vizir. Questi si è portato il frutto a casa e poi lo ha rimesso nel tuo piatto.

Il re capì la perfidia del suo vizir, lo fece enumerare e lo diede al boia perchè lo decapitasse.

Fatto ciò, per lungo tempo seguitò a dolersi del pappagallo ucciso e dell'albero della gioventù che aveva fatto distruggere.

(Trad. dal russo di C. Falzetti)

VENEZIA — L'attrice giapponese Machiko Kio, squisita interprete, tra gli altri film, di «Rasciomon», è presente al Lido con la delegazione del suo Paese alla Mostra del cinema

GIORNATA FIACCA AL FESTIVAL DI VENEZIA

Una scadente pellicola di Hitchcok e un film della Jugoslavia sui partigiani

La « claque » dell'ambasciatore Luce - Una banale storia fumettistica presentata dal Messico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIDO DI VENEZIA, 28. — Sono molte le domande che ogni anno un onesto *routier* della mostra vorrebbe rivolgere agli organizzatori, e soprattutto ai rappresentanti di alcuni paesi in concorso. Ma la domanda che più spesso ci si pone è quella che rimane regolarmente senza risposta: « Che ci vengono a fare certi prodotti a una mostra d'arte? ». Non è per far nomi, ma, per esempio, da quale mente diplomatica è uscita la trovata di mandare alla XVI esposizione il film americano di ieri sera? Forse l'ambasciatrice Luce, presente in sala col marito, potrebbe far lume in proposito. Oppure si è unita anche lei alla *claque* che ha applaudito come un sol uomo, in completo disaccordo col resto della sala, la disgraziata pellicola *To catch a thief*, di Alfred Hitchcock?

Questa pellicola è stata girata dal pacioso mago del brivido a Cannes e in altre lussuose località della Costa Azzurra. Dicono le storie che, oltre al venerabile filosofo cinese Ling Yutang, anche l'ex-re Umberto, soggiornando da quelle parti, si sia voluto « render conto di persona della famosa tecnica direttiva di Hitchcock », e ne sia uscito tutto sconvolto. Forti di tale illuminato consenso, entriamo nell'analisi estetica dell'opera.

Un ladro di gioielli, soprannominato « Il gatto K », era prima della guerra un ladro di gioielli, ma dopo la guerra è diventato un affascinante signore (l'attore è Cary Grant) che conduce una bella vita nei grandi alberghi della costa francese. Avviene però un grosso furto, agilmente eseguito con stile da « gatto », e la polizia comincia a pedinarlo. Caso strano, lo pedina sempre nei luoghi obbligati del turismo: casinò, mercato dei fiori, ville patrizie. Il compito di propagandarli era affidato al vistavision, che forse sarebbe un nuovo sistema per dare maggiore luminosità alle immagini e stancare meno la vista, se disgraziatamente ieri sera la proiezione non si fosse di continuo offuscata. Dunque, il nostro innocente ladro deve trovare il ladro vero per soddisfare i poliziotti e la ricca creditiera americana (Grace Kelly) che si è innamorata di lui. Ci riesce dopo un ballo mascherato.

Tutta questa storia non avrebbe molto senso, tanto più che è realizzata con le immagini più banali che Hitchcock abbia mai inventato, se non ci fosse la spiegazione di quello che il « gatto » fece durante la guerra per diventare uno sfaticato elegantone. Fece, è chiaro, la guerra come partigiano nella Resistenza. E chi è il vero capo della nuova banda? Un certo Bertani (notare la provenienza del nome) che fu il suo comandante durante la lotta patriottica. Di solito, nell'edizione tradotta per il nostro paese, i personaggi italiani che in un film di Hollywood compiono qualcosa di lo co vengono trasformati in sud-americani o in portoghesi. Ma stavolta, in questa *Caccia al ladro* ci sono molte probabilità che rimanga italiano.

Un'interpretazione della Resistenza certo più civile, se non interamente accettabile perchè basata su troppi elementi casuali e di fantasia, è quella del film jugoslavo *Momenti di decisione*, presentato dalla Jugoslavia e diretto dal regista ex-cecoslovacco Frantisek Cap. Diciamo ex-ceco slovacco perchè, dopo aver girato un paio di film sui partigiani nell'immediato dopoguerra, egli abbandonò la patria lavorando sotto il nome di Franz Cap per le ditte della Germania occidentale, che lo costrinsero anche a una tematica anticomunista. Ieri Frantisek Cap, che nel 1911 era stato applaudito a Venezia per il suo decadente e raffinato film *La jaiena*, vi è ritornato, e vi è stato ancora applaudito, nella nuova incarnazione jugoslava. La sua abilità, come regista e soprattutto come soggettista e sceneggiatore, è stata di far convergere e culminare la narrazione dell'avventurosa fuga di un gruppetto di partigiani che trasportano un compagno ferito, nel patetico, anche se romanzesco incontro, al traghetto del fiume che garantisce la libertà, tra il chirurgo che ha salvato il ferito ma ucciso un ufficiale collaborazionista, e il vecchio padre di quest'ultimo, che ha appena ricevuto la notizia della morte del figlio e sa chi è il colpevole. Il caso vuole però che la giovane vedova abbia contemporaneamente un parto difficile, per cui il dottore interviene a dare un nipotino al vecchio, cui ha tolto il figlio.

Il pubblico, che ancora sotto l'impressione del miracolo di Dreyer, aveva cominciato a fremere vedendo che il trasporto del ferito attraverso i posti di blocco era organizzato con una bata, e ricominciava a entendo nel finale i tamtoli di una patriottiche, si riconciliava in pieno nell'ultima scena, in nome del messaggio umanitario anche se un po' fumetti stico.

Non c'era invece alcuna possibilità di riconciliarsi co. cemetto messicano dell'altro pomeriggio, *Dopo la tormenta*, per il quale non resterebbe che ripetere la stessa domanda dell'inizio, pietosamente accennando soltanto all'acuto « del dramma, che è il seguente. Nell'isola dei lupi la moglie del guardiano del faro uccide suo marito, dopo avergli invano impedito di inseguire il fratello gemello e la cognata, che egli aveva posseduta approfittando della somiglianza col gemello stesso. L'assassina espiera la sua colpa in un lazzaretto per lebbrosi. E' come se alla mostra capitassero i film della serie Amedeo Nazzari - Yvonne Sanson.

A dir la verità, per aprire più dignitosamente la selezione degli Stati Uniti, un film tra quelli in programma ci sarebbe stato, e ne avevamo parlato nel nostro panorama introduttivo. Era quel film sulla giungla della scuola, diretto da Richard Brooks e interpretato da Glenn Ford nella parte di un maestro inglese che, in un istituto esperiale di New York e alle prese con una banda di giovani delinquenti. Il soggetto era tratto da un romanzo ambientato nella North manual trades high school, e basato su fatti realmente accaduti nella metropoli americana. Girato in bianco e nero, il film aveva avuto un trionfo nel paese d'origine, dove i profeti del « Box-office », che non gli davano alcuna fiducia, avevano sbagliato ancora una volta i loro calcoli.

Ma non in tutti gli stati della repubblica stellata «The blackboard jungle» aveva avuto il permesso di circolazione. Negli stati bui retrogradi, la censura era intervenuta vietandolo. Ora, a quanto ci risulta, la signora Clara Booth Luce ha ritenuto opportuno di mobilitare alla mostra di Venezia la censura di tali stati ed è riuscita a ottenere l'estromissione del film dal Festival. Fare che in America, e specialmente a Hollywood, la reazione di larghi settori della industria del cinema sia stata furiosa. Lo stesso vicepresidente della società produttrice, Dore Schary, sarebbe insorto con la massima energia contro questo atto di vera e propria censura politica dell'ambasciatrice, definendolo pubblicamente un « esempio superlativo di censura idiota » in quanto i problemi della delinquenza giovanile sono stati troppo discussi e sulla stampa e nei libri e nello stesso Parlamento, perchè si possa pensare di nasconderli con sistemi di questo genere che sono una « vergogna » per la democrazia. Intanto, però, alla mostra, si è accettata la costituzione di « Giunzia alla bevagna » con « Melodia imp...ggia » e così avremo un fumetti di più.

Qualche giorno fa, dicevamo timidamente che la scelta del critico cattolico Gian Luigi Rondi come membro della giuria semi-internazionale del Festival, non ci sembrava molto felice. Non avremmo mai sperato che la nostra riserva fosse accolta con tale prontezza: Gian Luigi Rondi, infatti, si è dimesso dalla sua carica, e lo ha rimpiazzato il dottor Lonero, che invece è un critico clericale. Dalla padella nella brace. Un'altra volta staremo zitti.

UGO CASIRAGHI

CONQUISTE DELLA TECNICA IN U.R.S.S.

Il rimorchiatore mosso dall'acqua

Un originale tipo di motore a reazione — Arresto istantaneo e marcia indietro
Straordinaria manovrabilità — Utilizzazione per i trasporti sui grandi fiumi

Lungo le acque del fiume corre veloce un bianco rimorchiatore. Sui suoi bordi spicca un nome: Progresso. Sia esso che maggiormente colpisce l'occhio dell'osservatore è la grande manovrabilità dello scafo, la sua facilità nel navigare su fiumi di scarsa portata, e nel superare gli ostacoli. I tronchi d'albero galleggianti, per esempio, li sommerge, anzi pare scivoli sopra di essa. I tratti dei fiume, ove la profondità dell'acqua non superi i 20-25 centimetri, la supera di slancio.

Questo nuovo tipo di rimorchiatore è azionato da un motore idro-reattore, è privo dell'elica di propulsione e del timone. Sul fondo di esso vi è un'ampia apertura, nella quale — all'interno del rimorchiatore — è posto un tubo che si allarga a cono. Questo è il diffusore. Dietro il diffusore è istallata la pompa, azionata da un motore d'auto della potenza di 30 HP, che, dall'apertura del fondo, pompa l'acqua sospingendola a forza attraverso il diffusore e la inietta in un tubo stoppiato che esce a poppa in forma di due ugelli.

A metà distanza circa tra la pompa e gli ugelli, sul tubo stoppiato, sono montati altri tubi a T, uniti agli ugelli di dritta (tribordo) e di manca (babordo). L'acqua, rigettata dagli ugelli con un certo grado di inclinazione, batte violentemente in avanti. Con lo stesso movimento l'acqua può essere rigettata sia dagli ugelli di poppa sia da quelli di destra e di sinistra. E dato che il tubo d'entrata e i due ugelli hanno diametri di diversa ampiezza, si registra una diversa velocità di erogazione dell'acqua degli ugelli stessi. L'acqua viene rigettata con una velocità due volte maggiore di quella con cui entra dal diffusore. E' questo secondo accelerato del liquido a creare la forza di reazione che a sua volta spinge in avanti il rimorchiatore.

Gli ugelli di dritta e di manca hanno la funzione di far avanzare e di far girare il rimorchiatore. Così, se si manovra l'ugello di manca e quello di dritta di poppa, il rimorchiatore gira a sinistra. Per girare a destra, si aziona l'ugello di dritta e quello di manca di poppa. Se, invece, si chiudono gli ugelli di poppa e si azionano quelli di dritta (tribordo) e di manca (babordo), in un primo momento il rimorchiatore si arresta, poi fa marcia indietro. L'inversione della marcia può esser compiuta in piena velocità e quasi istantaneamente. Aprendo a metà tutti e quattro gli ugelli, il rimorchiatore si ferma sul posto. Se dopo questa manovra si fa defluire dagli ugelli di poppa una quantità d'acqua inferiore a quella di tribordo e di manca, il rimorchiatore riprende la sua corsa in avanti.

Emotivo collaudo

La velocità del rimorchiatore è in rapporto alla quantità d'acqua che viene emessa attraverso gli ugelli. La massima è di 15 chilometri orari, ma si possono costruire rimorchiatori di potenza superiore e quindi di velocità assai più elevata.

Per quanto concerne la manovrabilità, il rimorchiatore idro reattore non ha concorrenti. In piena velocità lo si può far voltare a qualunque grado d'inclinazione. Di più, esso può girare da fermo attorno alla poppa o attorno alla prua. In questi casi, neanche la corrente lo può spostare, perchè il capitano può sempre apportare le necessarie correzioni. Ciò è molto importante, in quanto permette al rimorchiatore di compiere le sue evoluzioni anche nei fiumi, le cui larghezze non sono inferiori alla lunghezza del rimorchiatore.

Ad uno dei collaudi di questo nuovo scafo, prese parte un normale rimorchiatore. Al capitano di questo fu dato ordine di seguire il proprio corso e di non badare al comportamento del rimorchiatore idro-reattore. La manovra ebbe inizio. Emettendo dagli ugelli di poppa due potenti getti d'acqua, l'idro-reattore, in piena velocità, si diresse verso il primo rimorchiatore. La distanza tra i due galleggianti s'accorciava di secondo in secondo. Prima 100, poi 50, poi 10 metri... Il capitano del rimorchiatore non resistette e lanciò i segnali d'allarme. Un attimo ancora e poi il moto-idro-reattore si sarebbe schiantato contro il primo. Quando la distanza tra i due galleggianti fu di soli due metri, risuonò il comando: marcia indietro! Nello stesso istante, l'acqua cessò d'uscire dagli ugelli di poppa mentre erano entrati in azione quelli di tribordo e di babordo. L'idro-reattore si arrestò un attimo, poi fece marcia indietro. Per forza d'inerzia era andato avanti ancora di un metro.

La possibilità di arrestare in un attimo la corsa di un rimorchiatore, e poi lo stesso momento invertare la marcia indietro, è di enorme importanza per la navigazione nei fiumi fortemente tortuosi in quanto su di essi si può navigare a piena velocità senza tema di schiantarsi contro le sponde.

Il comando del rimorchiatore idro-reattore è molto semplificato e consiste — in tutto e per tutto — di due leve. Mediante il loro azionamento si bloccano i chiusini situati negli ugelli e l'accesso dell'acqua è interrotto. Aprendoli da una posizione all'altra, si ha una reciproca connessione. Grazie a ciò, entrano contemporaneamente in azione o i due ugelli di poppa, oppure quelli posti sui fianchi, oppure uno di dritta a poppa e quello di babordo, oppure quello di manca a poppa e quelo di tribordo.

Costruiti in serie

Ogni minuto secondo, l'idro-reattore del rimorchiatore « lavora » circa mezzo metro cubo d'acqua. Se naviga su fiumi o tratti di fiumi meno grande profondità, il tubo assorbe solo l'acqua. Può dunque navigare su fiumi a basso fondo, e con l'acqua assorbire anche pietre o simili ingredienti, essendo il tubo centrale munito di una griglia, questa ne impedisce l'accesso sia nel tubo sia nella pompa. La sabbia, la melma, la ghiaietta mescolate all'acqua vengono invece rigettate attraverso gli ugelli.

I rimorchiatori tipo Progresso, costruiti su progetto del costruttore A. P. Kzuma, furono impiegati con successo durante il periodo di due navigazioni sugli affluenti del fiume siberiano Enissei. Essi trainarono zattere di tronchi d'albero aventi un volume di 600 metri cubi, barconi da 100 tonnellate di portata utile. Inoltre, recarono a bordo sette passeggeri e più d'una tonnellata di merci.

Attualmente è in corso di costruzione la prima serie di questi nuovi tipi di rimorchiatori azionati da idro reattori. Essi verranno principalmente impiegati nei piccoli fiumi per il trasporto del legname, per quello di merci, per l'esplorazione dei grandi boschi, per le ricerche di minerali, ecc.

IA. KISILEV

(Dalla rivista sovietica *La tecnica per i giovani*).

La stagione delle Miss non è ancora finita. Questa graziosa diciassettenne, cui è andato il titolo della Costa basca, si chiama Gabrielle Keskinis e frequenta il Conservatorio di danza

QUESTIONI SCIENTIFICHE D'ATTUALITÀ

Gli inconvenienti della penicillina

Il « fungo del mughetto » — Microrganismi resistenti agli antibiotici — Le micosi secondarie

Gli antibiotici — penicillina, streptomicina, aureomicina, cloroanfenicol, ecc.) si possono sviluppare infezioni da miceti o funghi, talvolta a decorso grave. Tali malattie infettive sono denominate « micosi ».

I miceti (funghi microscopici), sono, attualmente, nostri commensali innocui fino dalla nostra nascita e vivono, di solito, sulla nostra pelle e sulle mucose. Si tratta di funghi microscopici del tipo dei lieviti e delle muffe, fra i quali ve n'è uno noto come « fungo del mughetto », che ha il nome latino di « Candida Albicans ». Esso si può isolare, in un'elevata percentuale di casi, dalla superficie della pelle, dalle mucose della bocca e dei genitali, dallo sputo o dalle feci di persone clinicamente sane.

Il « fungo del mughetto » si può rinvenire anche in bambini al petto nelle prime settimane di vita, talvolta senza alcun perturbamento della nutrizione. Si localizza sulla mucosa delle guance, della lingua, del palato, dapprima in forma di colonie puntiformi, indi di colonie confluenti, bianche, saldamente aderenti ai tessuti sottostanti. In questi casi è sufficiente l'uso di un alcalino in polvere, come il semplice borato di sodio, per riportare nelle condizioni primarie lo stato della mucosa orale ammalata e per inibire la moltiplicazione fungina.

Questo stesso « fungo del mughetto », normalmente albergato da noi come commensale innocuo, può, invece, divenire aggressivo e creare un vero stato di malattia in seguito all'uso di antibiotici. In che modo? O per modificazioni della sua virulenza o, come più probabile, per modificazioni del terreno dell'ospite. Può avvenire che la somministrazione di antibiotici rompa l'equilibrio della flora commensale, ritenuto normale per l'uomo. Si ha, in questi casi, la distruzione dei microrganismi, sensibili agli antibiotici usati, e la riduzione conseguenziale delle competizioni tra questi microbi sensibili che vengono eliminati e gli altri non sensibili, si da permettere alle specie resistenti alla penicillina, alla streptomicina, ecc., di aumentare la loro popolazione e di incidere eventualmente sulla resistenza dei tessuti dell'ospite. Questa, naturalmente, è un'ipotesi.

E' vero che l'uso (forse è meglio parlare di abuso), degli antibiotici può esporre al rischio di particolari infezioni? Sì, è vero. Come mai?

Nel corso di cure con antibiotici (penicillina, streptomicina, aureomicina, cloroanfenicol, ecc.) si possono sviluppare infezioni da miceti o funghi, talvolta a decorso grave. Tali malattie infettive sono denominate « micosi ».

Altri studiosi parlano di lesioni delle cellule dei nostri tessuti, indotte indirettamente da mancanza di vitamine, e aggravate dall'intervento di microrganismi resistenti agli antibiotici, soprattutto quando il loro uso è fatto irrazionalmente. Ecco perchè per evitare le micosi secondarie alla terapia antibiotica è opportuno accompagnare la cura con un trattamento vitaminico (complesso B) ed eventualmente con preparati di acido undecilenico che è un inibitore della moltiplicazione dei funghi causa delle micosi.

Tali micosi (ho fatto l'esempio del conosciutissimo « fungo del mughetto » che è abitualmente un nostro innocuo commensale) non sono dannose per il nostro organismo in condizioni normali perchè esse sono, per dir così, frenate nel loro esagerato sviluppo dalla presenza della flora microbica banale. Quando, invece, quest'ultima flora banale concorrente viene diminuita o distrutta, come può accadere con l'uso di antibiotici, i funghi microscopici si virulentano e si sviluppano tanto rigogliosamente ed esageratamente da invadere il nostro organismo danneggiandolo seriamente.

IPPOLITO ROANN ENA

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Dixon-Lenzi a Massenzio

Mercoledì 31 agosto alle ore 21,30 il concerto di chiusura della stagione estiva di S. Cecilia alla Basilica di Massenzio sarà diretto dal maestro Dean Dixon e ad esso prenderà parte il pianista Nony Lenzi. Verranno eseguite: De Falla « Il Cappello a tre punte » (suite); Gershwin: « Concerto in fa per pianoforte e orchestra »; Ciaikowski: « Sinfonia n. 5 ». I biglietti si vendono dalle 10 alle 17 al botteghino dell'Argentina.

TEATRI

« La Traviata » all'Eliseo

Come precedentemente annunciato giovedì 1. settembre alle ore 21 avrà inizio la stagione lirica autunnale all'Eliseo, e comprenderà le migliori opere del repertorio italiano come la « Traviata », « Bohème », « Tosca », « Rigoletto », « Madama Butterfly », « Cavalleria rusticana e Pagliacci », « Turandot », come dicevamo tutti gli appassionati terzetti che affollano Roma.

Giovedì infatti con « La Traviata » ed avrà protagonisti: Elena Doria, Fernando Bandera, Guido Malfatti ecc. e dirigerà il maestro Mauricio De Tura.

COLLE OPPIO: Carosello operettistico, Ore 21,30 « La vedova allegra », con Laila Serena e Dino Almal.

DEI COMMEDIANTI: Stabile del Teatro dei Commedianti « Fatica », « L'ultimo romanzo », « L'uomo della stazione », « Fra un atto e l'altro », Novità di S. Lopez Ore 21,30 con M. T Albani, M Guardabassi P L Constantini, D. Pezzinga.

PALAZZO SISTINA: Ore 21,45 « Questo e il cinerama »

VILLA ALDOBRANDINI: Ore 21,30: Estate romana di Checco Durante « Avvocato difensore ».

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Chiamatemi Madame con G. Sandera e rivista
Altieri: Inferno con R. Ryan e rivista
Ambra-Jovinelli: Il guanto di ferro con R Stack e rivista
Arena Arco: Ombre rosse e rivista
Principe: Notte senza fine con R Mitchum e rivista
Ventun Aprile: La battuglia dell'Amba Alagi con M. Vitale e rivista
Volturno: Ero una spia americana con A Dvorak e rivista

ARENE

Appio: Rasputin con M. Vitale
Aurora: Johnny Guitar con J. Crawford
Boccea: Viva Zapata con M. Brando
Castello: Ho sposato un pilota con R. Stack
Chiesa Nuova: Il ribelle dalla maschera nera
Colombo: Riposo
Columbus: Riposo
Corallo: Lo scudo del Falworth con T. Curtis
Del Pini: L'oro di Napoli con S. Loren
Delle Terrazze: Io ti salverò con I. Bergman
Esedra: Non c'è amore più grande con A Lualdi
Felix: La ragazza del secolo con J Holliday
Flora: Il cantante mascherato con M Mariani
Giovane Trastevere: Furia bianca con C. Heston
Jonio: Peter, amore e gelosia con G Lollobrigida
Laurentina: Disonorata senza colpa
Livorno: Riposo
Lucciola: La sposa degli elefanti con E Taylor
Lux: Magnifica ossessione con R. Hudson
Nuovo: Il terrore dei gangsters con M Stevens
Ottavilla: Riposo
Paradiso: Tradita con A Nazzari
Parana: La romana con G. Lollobrigida
Pineta: Gente di notte con G. Peck
Portuense: Da qui all'eternità con B Lancaster
Prenestina: Anni facili con N. Taranto
Quadraro: Gli amori di Manon Lescaut con F. Interlenghi
Sette Sale: Riposo
Taranto: Ch...e con S Mangano
Tiziano: La città dei ragazzi
Trastevere: Bill West con J. Chandler
Venus: Fiume con S Mangano

CINEMA

A.B.C.: Sangue sotto la luna
Acquario: La storia del dottor Wassel con G. Cooper
Adriatico: Rose Marie con E Lamas (Cinemascope)
Adriano: Desirée con M. Brando (Ore 16,30 19,25 22,45)
Alcione: Il cacciatore misterioso con M. Mariani
Alba: Mezzano selvaggio con B Stanwyck
Alcyone: Hollywood con M. Rice
Ambasciatori: Chiusura estiva.
Aniene: Il vero sommerso con J Rosselli
Apollo: I diavoli alati
Appio: Rasputin con M. Vitale
Aquila: La mia legge con P. Foster
Archimede: Chiusura estiva.
Arcobaleno: Chiusura estiva
Arenula: Il falco con O. Toso
Ariston: Carosello Disneiano di Walt Disney
Astoria Tre ragazzi del Texas con J. Hunter
Astra: Occhio alla palla con D. Martin
Atlante: La storia di Glen Miller con J. Stewart
Attualità: Carosello Disneiano di Walt Disney
Augustus: Bhana Devil
Aureo: La storia del dottor Wassel con G Cooper
Aurora: Johnny Guitar con J. Crawford
Ausonia: Sangue e metallo giallo con L. Barker
Aventino: Il più grande spettacolo del mondo con J Stewart
Avorio: Furia bianca con C. Heston
Barberini: Carta bianca con A. Dahlbeck (Ore 16,45 19,25 21,25 22)
Belsito: Riposo
Bene Atti Riposo
Bernini: La piccola fonte delle reclute con I Lupino
Bologna: Il cacciatore con R Reason
Brancaccio: Il nodo del carnefice con R Scott
Capannelle: Riposo
Capitol: Chiusura estiva.
Capranica: Criminale di turno con M. Mc Murray
Capranichetta: La cortigiana di Babilonia con R. Montalban
Castello: Ho sposato un pilota con R. Stack
Centrale: Imminente riapertura
Chiesa Nuova: Il ribelle dalla maschera nera
Cine-Star: Corsa infernale con Tony H. Daly
Clodio: Il conquistatore della Virginia con A Dexter
Cola di Rienzo: Chiuso per restauro
Colombo: Riposo
Colonna: Il tiranno di Gen con C. Wells
Colosseo: Canzone a due voci con I. Barzizza
Columbus: L'orfana senza sorriso con G. Garson
Corallo: Lo scudo del Falworth con T. Curtis
Corso: La regina Margot con J. Moreau
Cristallo: Asfalto rosso con B. Sullivan
Degli Scipioni: San Francisco
Del Piccoli: Riposo
Della Valle: Riposo
Delle Maschere: Ivanohe con R. Taylor
Delle Terrazze: Io ti salverò con I. Bergman
Delle Vittorie: Satank, la freccia che uccide
Del Vascello: 3 ragazze di Broadway con M. e G. Champion
Diana: Schiava di Babilonia con L. Christian
Doria: Assalto al Kansas Pacific con S. Hayden
Edelweiss: L'ammutinamento del Caine con H. Bogart
Eden: Il mostro dei mari
Esperia: Il terrore del Golden West con K. Larsen.
Espero: Il figlio di Kociss con R. Hudson.
Euclide: Gianni e Pinotto nella legione straniera.
Europa: Criminale di turno con F. Mc Murray
Excelsior: Fabiola con M. Girotti.
Farnese: Prossima riapertura.
Faro: Da qui all'eternità con P. Lancaster
Fiamma: Il mio corpo ti appartiene con M Brando
Fiammetta: The Strike con J Ferrer, J Allyson (Ore 17,30 19,45 22)
Flaminio: Il comandante Jim con J Wayne.
Fogliano: La mondana ri pettore con B Lange
Folgore: La mano vendicatrice con A. Lane
Galleria: Chiusura estiva
Garbatella: Carosello napolitano con S. Loren
Giovane Trastevere: Furia bianca con C Heston
Giulio Cesare: Tre ragazze di Broadway con M. e G. Champion.
Golden: Il re dei barbari con J. Chandler (Cinemascope)
Hollywood: La belva con R. Mitchum
Imperiale: Non c'è amore più grande con A. Lualdi
Impero: Operazione mistero con R. Widmark
Induno: Se mi vuoi sposami.
Junio: Totò cerca casa con Totò.
Iris: Timberjack con V. Ralsten.
Italia: I vitelloni con A. Sordi.
La Fenice: Il guanto di ferro con R Stack
Livorno: Riposo
Lux: Magnifica ossessione con R. Hudson
Manzoni: Il fiume rosso con J. Wayne.
Massimo: Tre americani a Parigi con T. Curtis
Mazzini: I vitelloni con A. Sordi
Metropolitan: Barbarossa 2 settembre - Cinemascope.
Moderno: Non c'è amore più grande con A. Lualdi
Moderno Saletta: Carosello Disneiano di Walt Disney
Modernissimo - Sala A: Sebastopoli o morte con P. Goddard. - Sala B: Sangue e metallo giallo con L. Barker.
Mondial: Fabiola con M. Girotti.
New York: Desiree con M. Brando (Ore 15,45 18,25 20,55 22,45)
Nomentano: Riposo.
Novocine: Chiusura estiva
Nuovo: Il terrore dei gangsters con M. Stevens.
Odeon: Ore X colpo sensazionale con D. Powell.
Odescalchi: Oro, donne e Marocco
Olympia: Il dormitorio delle adolescenti con J Marais.
Orfeo: Scaramouche con S. Granger.
Orione: Riposo.
Ostiense: Chiusura estiva.
Ottavilla: Riposo.
Ottaviano: L'avamposto dell'inferno con J. Russell.
Palazzo: Fort Algeri con J. De Carlo.
Palestrina: La città che scotta con R Brent.
Parioli: Le vacanze del sor Clemente con F. Fiorentini.
Pax: Riposo.
Pianetario: Chiusura estiva
Platino: Orgoglio alla palla con D. Martin
Plaza: Sopra di noi il mare con J. Mills
Plinius: Il vigile di Bragalonne con G. Marchall
Prenestino: Tre americani a Parigi con T Curtis
Primavera: Il re dei Sioux.
Quadraro: Gli amori di Manon Lescaut con F. Interlenghi
Quirinale: Il segreto degli Incas con C. Heston
Quirinetta: Chiusura estiva.
Quiriti: Gengis Kan
Reale: I cacciatori di frontiera.
Rex: La città rubata
Rex: Sangue e metallo giallo con L. Barker.
Rialto: L'isola del piacere con D. Taylor
Riposo: Nemico pubblico n. 1 con Fernandel
Rivoli: Chiusura estiva
Roma: Il corsaro con S. Hayward
Rubino: Le vacanze del sor Clemente con F. Fiorentini.
Salario: Don Camillo.
Sala Eritrea: Riposo.
Sala Piemonte: Riposo
Sala Sessoriana: Destinazione terra con B. Rush.
Sala Umberto: La fossa dei dannati con D. Mc Guire.
Salerno: Riposo.
Salone Margherita: Penitenziario braccio femminile con G Jones
Savoia: Hellzapoppin con M. Raye
Sette Sale: Riposo.
Silver Cine: Prigionieri del cielo con J. Wayne
Smeraldo: Breve chiusura.
Splendore: Prima dell'uragano con V. Heflin
Stadium: Carica nella jungla con J Bantley
Supercinema: La cortigiana di Babilonia con R. Montalban (Ore 16,45 18,20 20,15 22,15)
Tirreno: La città che scotta con G Brent
Tor Marancia: Scuola elementare con R Billi
Trastevere: Bill West con J Chandler
Trevi: Giove in doppio petto con D Scala
Trianon: L'avamposto dell'inferno con J. Russell.
Trieste: Satank, la freccia che uccide con J. Payne.
Tuscolo: Il marchio del ribelle con R Montalban.
Ulisse: La valle del re con R. Taylor (Cinemascope)
Verbano: La matadora
Vittoria: Satank, la freccia che uccide con J Payne

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Adriano, Alba, Alcione, Ambasciatori, Ambra-Jovinelli, Antares, Apollo, Appio, Aquila, Aurora, Ausonia, Avorio, Boccea, Castello, Centrale, Chiesa Nuova, Cine-Star, Clodio, Colombo, Colonna, Corallo, Del Pini, Delle Terrazze, Esedra, Farnese, Faro, Fiamma, Flaminio, Fogliano, Galleria, Garbatella, Iris, Italia, Jonio, Lucciola, Lux, Manzoni, Massimo, Nomentano, Nuovo, Ottavilla, Palestrina, Parioli, Partenope, Platino, Prenestino, Primavera, Quadraro, Quirinetta, Quirinale, Quiriti, Rex, Rialto, Roma, Sala Umberto, Salario, Salone Margherita, Savoia, Smeraldo, Supercinema, Tirreno, Tor Marancia, Trastevere, Trevi, Tuscolo, Ulisse, Verbano, Vittoria.

TEATRI: Ateneo, Ateneo Sperimentale, Colle Oppio, Delle Arti, Delle Maschere, Eliseo, Ghione, Italia, Nazionale, Palazzo Sistina, Quirino, Satellite, Teatro Nuovo, Ridotto Teatro Nuovo, Teatro Olimpico, Teatro Ruzzante, Teatro Sperimentale, Ridotto Teatro Sperimentale, Teatro Tenda, Ridotto Teatro Tenda, Teatro Ridotto, Teatro Valle, Ridotto Teatro Valle, Teatro Verde, Ridotto Teatro Verde, Teatro Villa Aldobrandini.

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 21 riunione corse di levrieri a favore del benefico C.R.I.